

"Diritto al Futuro"

**Dodici artisti italiani alla mostra di San Pietroburgo
per il centenario della rivoluzione sovietica**

MISP - Museo dell'Arte del XX e XXI secolo
25 Ottobre – 3 Dicembre 2017

In occasione delle celebrazioni per i 100 anni dalla Rivoluzione d'Ottobre del 1917, dodici artisti italiani espongono le loro opere alla mostra intitolata *Diritto al Futuro* presso il Museo d'Arte del XX e XXI secolo di San Pietroburgo (Музей искусства Санкт-Петербурга XX-XXI веков).

La partecipazione italiana è promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed organizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV, con la collaborazione del Consolato Generale d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura a San Pietroburgo.

La delegazione artistica italiana, a cura di Afrodite Oikonomidou, è composta da: Claire Gavronsky, Filippo Leonardi, Paolo Leonardo, Francesco Lopomo, Tito Marci, Nino Migliori, Renzogallo, Sonia Ros, Rose Shakinovsky, Cosimo Veneziano, Ciro Vitale & Pier Paolo Patti.

La mostra si sviluppa intorno al tema della "Rivoluzione", non soltanto la specifica rivoluzione sovietica ma il concetto di rivoluzione in generale come complesso evento socio-culturale, che non si limita alla rivolta o al conflitto militare. Più di 60 artisti contemporanei europei, maestri, artisti famosi e giovani talenti emergenti esprimono le loro opinioni sull'idea della rivoluzione, sui processi innovativi, sull'ordine mondiale delle cose e sulle prospettive per il futuro.

In ogni epoca l'ideale della rivoluzione ha appassionato ed ha ispirato la creatività umana in tutte le sue espressioni (musica, danza, poesia, arti visive, etc.), poiché la cancellazione degli schemi consolidati apre, anche solo illusoriamente, nuove prospettive e orizzonti liberi. Dall'immagine entusiasmante dell'utopia fino alla dura realtà della distruzione, sono molteplici le sfaccettature concettuali del termine. L'idea della rivolta di massa è sempre stata collegata al sogno del genere umano per la riorganizzazione del mondo, per lo sviluppo e il progresso, per il miglioramento della qualità della vita di tutti. Ma la fede rivoluzionaria e la lotta per il trionfo finale della

libertà e della giustizia, spesso si trasformano in catastrofi, in guerre, in situazioni drammatiche. Da un processo del genere la sensibilità artistica può attingere ottimismo e messaggi di speranza per il futuro o, al contrario, può registrare lo scontro, la strage, la tragedia. Ogni artista, quindi, attraverso il proprio sguardo personale, i propri credo e le esperienze di vita, utilizzando i mezzi e i linguaggi espressivi che meglio lo rappresentano, ci dà la sua immagine della rivoluzione, approfondendo i vari aspetti e le implicazioni imprevedute che possono sorgere da questo specifico concetto.

Il progetto *Diritto al Futuro* nasce da un'idea del Museo d'Arte del XX e XXI secolo di San Pietroburgo (www.misp-xx-xxi.ru/eng/) realizzato in collaborazione con il Centro Nazionale per l'Arte Contemporanea (Mosca), l'Istituto Garuzzo per le Arti Visive – IGAV (Italia), il Museo Statale di Arte Contemporanea (Salonicco), il New Museum di Aslan Chekoev (San Pietroburgo) e le Gallerie Anna Nova ArtGallery, Marina Gisich (San Pietroburgo) e la Galleria Pechersky Gallery (Mosca).

La mostra inaugura il 25 ottobre 2017 (ore 18) negli spazi recentemente rinnovati del Museo MISP, in via Griboedova 103 ed è accompagnata da un catalogo di tutti gli artisti partecipanti al progetto.

Artisti coinvolti

Claire Gavronsky, Filippo Leonardi, Paolo Leonardo, Francesco Lopomo, Tito Marci, Nino Migliori, Renzogallo, Sonia Ros, Rose Shakinovsky, Cosimo Veneziano, Ciro Vitale & Pier Paolo Patti.

Iniziativa promossa da: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Istituto Garuzzo per le Arti Visive – IGAV; Museo d'Arte del XX e XXI secolo – Manege di San Pietroburgo.

In collaborazione con: Consolato Generale d'Italia a San Pietroburgo; Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo

Per informazioni

Istituto Garuzzo per le Arti Visive - IGAV

Lungo Po Antonelli 21, Torino

info@igav-art.org | Tel. +39 011 8124456 | www.igav-art.org

Afrodite Oikonomidou

revolution.misp@gmail.com | Cell. +39 3355479031

Gli artisti italiani

Claire Gavronsky

Pane! Terra! Uguaglianza!, 2017, inchiostro e tempera su carta, serie di 9 disegni cad.25 x 32.3 cm



In una serie di nove disegni, l'artista di origine russa e ormai naturalizzata italiana, riflette sui diritti fondamentali dell'uomo, sui bisogni e sulle richieste dei popoli che hanno acceso e continuano ad accendere la rivoluzione nel mondo. Pane, Terra, Uguaglianza, tre parole che dal 1917 al 2017 continuano ad essere attuali e a caratterizzare le manifestazioni di protesta.

Filippo Leonardi

Il nemico siamo noi, 2016, installazione, legno, pelle, coltello, 15x12x29 cm



Il processo che si oppone e reagisce ai condizionamenti della società in cui vivono è chiamato rivoluzione. Tuttavia questa reazione, non deve essere considerata la lotta contro i falsi valori con cui siamo stati indottrinati e il mettere in discussione le azioni che abbiamo imparato a fare o a non fare. Il vero nemico di tutto questo, siamo noi stessi; rovesciare gli oppressori nelle nostre teste, uscendo dai condizionamenti, sarà la rivoluzione.

Paolo Leonardo

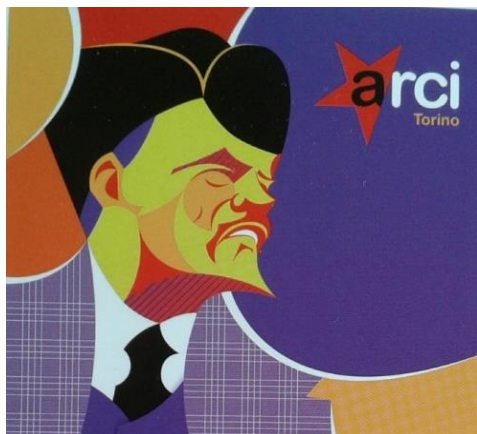
Parigi, maggio 1968\Torino, maggio 1973, via Bligny, 2016, tecnica mista su carta, serie di 4 lavori cad. 70x100 cm



Attraverso questo intervento pittorico si rende omaggio e si indaga il Maggio francese che ebbe una forte tendenza libertaria rispetto al '68 italiano. L'aspetto più significativo, secondo l'artista, fu la nascente alleanza studenti-operai, che avrebbe potuto davvero avere importanti ripercussioni. Ecco il caso di una scintilla che non ha provocato una deflagrazione ma ha segnato l'idea di rivoluzione delle nuove generazioni.

Francesco Lopomo

E' una Rivoluzione, 2016, manifesto, 70 x 100 cm



Per creare l'immagine della campagna tesseramento dell'Arci 2016-17, si è cercato di riunire in un'unica immagine la rivoluzione politica, sociale e artistica. Dalla famosa foto del comizio di Lenin in piazza Rossa è stato ridisegnato il volto del rivoluzionario in chiave moderna, radicalizzandone i tratti con contorni netti e colorazioni aggressive. Nell'opera si è voluto ridare vita alle tante rivoluzioni artistiche del secolo appena trascorso: dal cubismo al futurismo, dal costruttivismo russo fino alla pop art, dal mondo del fumetto alla grafica moderna. Un messaggio affermativo che lega il passato storico alla nostra quotidianità.

Tito Marci

Ottobre, L'uomo in rivolta, 2008, dittico, olio su tavola, 35x40 cm



Il richiamo è a Camus, *L'uomo in rivolta*. Non vi è rivoluzione che non riguardi l'uomo: l'uomo nuovo, l'uomo che nasce da un esperimento della ragione, da una sua proiezione ideale. La rivoluzione, si dice, genera l'uomo, o meglio, rigenera l'umanità. Questa visione ha spesso alimentato l'immaginario rivoluzionario e il rapporto tra storia e ideale, tra avanguardia e rivoluzione.

Nino Migliori

Crash, 2009, stampa pigmentata su carta di cotone, 70x70cm



Pensando al tema della Rivoluzione, il grande Maestro della fotografia italiana ha elaborato un'immagine forte e sibillina. Il vortice della rivoluzione significa rottura degli schemi, sconvolgimento dei modi di essere e di pensare i quali vanno in frantumi per riprogettare un nuovo futuro.

Renzogallo

Rosso, 2017, raso e tecnica mista su legno, 120x80 cm



In questo lavoro, improntato nel sentimento della necessità di una rivoluzione totale per un mondo in generale decadenza, mondo ormai gestito dalla finanza e dalla totale indifferenza verso ogni valore umanistico, l'artista prende a simbolo significativo il colore rosso, colore sempre legato a valori forti e passionali. La scelta di fare pittura con elementi finora usati nell'industria del lusso (come il raso) rende l'opera provocante e preziosa in una tessitura senza fine che mira ad una sua ideale riformazione.

Sonia Ros

Alabarde, 2013, Trittico, tecnica mista, acrilico e olio su tela, 258x100 cm



Nelle grandi tele enigmatiche e ambigue dell'artista veneziana, l'alabarda, l'arma inastata per antonomasia, a punta tagliente da entrambi i lati, diventa simbolo perfetto di ogni rivolta armata. Arma e corpo si fondono in eleganti frantumi, in rappresentazioni anti-narrative e anti-iconiche, esaltate da colori sapientemente amalgamati.

Rose Shakinovsky

After Malevich Evolution 2017, installazione, legno colorato, dimensioni variabili



Un omaggio a Malevich e alla sua *Composizione Suprematista 1916*, una delle opere emblematiche di quell'avanguardia artistica che ha accompagnato la Rivoluzione russa. Tutti gli elementi dell'installazione sono copiati dall'originale, con l'obiettivo di creare una nuova forma sovversiva, un nuovo paradigma senza struttura centrale o stabile, nell'arte come in politica. E infine, riportare simbolicamente l'opera in Russia, dopo che è stata lasciata da Malevich a Berlino nel 1927.

Cosimo Veneziano

Giorni di un futuro passato, 2017, serie di 4 disegni su carta, cad. 100x200 cm



In *Giorni di un futuro passato*, l'artista ricicla immagini dalla propaganda delle rivoluzioni politiche del passato e le usa per creare un dialogo, evidenziando l'accento sull'atto della distruzione come processo di rottura e di cambiamento nella storia umana. La forza scioccante dell'atto e la monumentalità della rappresentazione suggeriscono un intento celebrativo, al contrario della censura che avviene anche in tempi di stabilità politica.

Ciro Vitale & Pier Paolo Patti

Est Memoriale, 2013, Video, 4'30" e stampa fotografica 100 x70cm



40 giorni di viaggio, 13 stati attraversati, 9400 km percorsi in auto, più di 8000 scatti fotografici e un video che documenta la dimensione *on the road* di un progetto itinerante, in cui il viaggio stesso è divenuto materia dell'opera d'arte. Un palinsesto di esperienze e visioni che narrano le antinomie e le complesse problematiche storiche e sociali che animano le terre dell'est post-rivoluzione.